

L'arcivescovo Job e il "surrealismo ecclesiologico"

La difesa della posizione del Patriarcato Ecumenico e del suo ruolo nella crisi ucraina ha visto come protagonista mediatico la nostra vecchia conoscenza, l'arcivescovo Job (Getcha, *nella foto*), che tra le sue interviste degli ultimi giorni:

1 - [Ha dichiarato](#) che il nome della nuova Chiesa autocefala (non un patriarcato) che il Fanar sta imponendo sugli ortodossi ucraini sarà "Chiesa ortodossa in Ucraina" e non quello attuale di "Chiesa ortodossa ucraina", perché la Chiesa appartiene a Cristo, e non a uno stato.

Deve essere per questa giusta e sacrosanta lotta all'etnofiletismo che il Trono ecumenico si oppone da 48 anni all'autocefalia di una struttura chiamata "Chiesa ortodossa in America", togliendole il supporto dei greci etnici, degli ucraini etnici, dei carpato-russi etnici...

2 - [Ha dichiarato](#) che nessuna struttura ecclesiale dipendente da Mosca potrà da ora in poi rimanere in Ucraina, perché in Ucraina "non ci può essere alcuna ripetizione dello scenario dell'Estonia".

Dev'essere proprio perché la convivenza para-canonica (iniziata, guarda caso, dal Fanar) di due giurisdizioni ortodosse che pretendono la competenza esclusiva su un paese è una mostruosità ecclesiologica, che il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa nella Rus' (per usare una terminologia cara a vladika Job) ha decretato il 15 ottobre a Minsk che "non ci sarà alcuna ripetizione dello scenario dell'Estonia".

3 - [Ha dichiarato](#) che dall'11 ottobre la Chiesa ortodossa ucraina ha cessato di esistere, e TUTTI i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina sono ora chierici del Patriarcato ecumenico. Ha altresì dichiarato che non capisce perché essi dovrebbero preservare "il legame con il trono di Mosca", e suggerisce che lo facciano per mancanza di consapevolezza.

Richiamiamo l'attenzione di Vladika Job sulla "mancanza di consapevolezza" delle diocesi di [Poltava](#), [Zaporozh'e](#), [Kamenka](#), [Krivoj Rog](#), [Dnepropetrovsk](#), [Odessa](#), [Severodonetsk](#), [Kirovograd](#), [Kherson](#), [Rovno](#), [Tulchin](#), [Voznesensk](#) e [Kharkov](#), che all'unanimità o alla quasi unanimità hanno dichiarato negli ultimi giorni il sostegno all'unica vera Chiesa *canonica* in Ucraina.

Da parte nostra, ci associamo ai [commenti dell'arciprete Nikolaj Danilevich](#), direttore del Dipartimento degli esteri della Chiesa ortodossa ucraina, che definisce le recenti *boutades* mediatiche dell'arcivescovo Job con il nome molto appropriato di "surrealismo ecclesiologico", e quanto all'inesistenza da qualche settimana di una Chiesa ortodossa ucraina sotto Mosca, ha ricordato che a non esistere più da 565 anni è proprio Costantinopoli.

È triste, per noi, vedere un caro amico come vladika Job ridursi a questo stato... capiamo le sofferenze di chi ha un familiare drogato. Non gli facciamo comunque mancare le nostre preghiere, anche se non possono essere quel tipo di supporto di cui il suo attuale "ultrabosforismo" avrebbe bisogno.